

UNIONE SOVIETICA

# «Tratteremo finché i missili USA non saranno operativi»

Lo ha precisato l'ambasciata sovietica a Bonn - Mosca non sarebbe contraria a una prossima unificazione dei due negoziati di Ginevra - Il premier greco Papandreu in Bulgaria

BONN — L'URSS non si ritirerà dalle trattative di Ginevra se non dopo l'installazione «de facto» dei missili americani in Europa, dopo, cioè, che dalla fase dell'installazione si sarà passati a quella della operatività. La precisazione è venuta ieri dall'ambasciata sovietica a Bonn, che ha specificato così i termini della dichiarazione fatta ieri dall'ambasciatore Semionov al corso dei gruppi parlamentari del Bundestag, nella quale si faceva dipendere l'abbandono sovietico delle trattative dal voto che il parlamento tedesco esprimerà il 22 prossimo sull'installazione dei Pershing 2 e del Cruise nella RFT.

In caso di fallimento dei negoziati di Ginevra, il governo occidentale si adopierà perché si individuino nuove forme e nuovi livelli di trattativa. Questo impegno è stato ribadito anche dal cancelliere Kohl nel suo colloquio con il premier canadese Trudeau, in visita a Bonn.

Infatti che si tratta di armi strategiche. In un negoziato globale, l'obiezione verrebbe naturalmente a cadere. La disponibilità sovietica a mantenere aperto in qualche modo il dialogo con l'Occidente sarà senz'altro, al di là degli scopi specifici del viaggio (i rapporti economici fra i due paesi), uno degli argomenti delle conversazioni con il ministro dell'Economia tedesco occidentale Otto Lambsdorff, in questi giorni a Mosca, avrà con i massimi esponenti del governo sovietico, compreso il premier Tikhonov.

## Euromissili in discussione al Parlamento europeo

STRASBURGO — La questione degli euromissili, che in questi giorni è al centro del dibattito internazionale, sarà affrontata anche dal Parlamento europeo nella sessione che si terrà a Strasburgo dal 14 al 18 novembre. L'assemblea discuterà infatti due interrogazioni ai ministri degli Esteri. La prima, di un gruppo di deputati socialisti tedeschi, favorevole alla proposta del governo greco di un rinvio dell'installazione dei missili e di un'intensificazione dei negoziati di Ginevra. La seconda, presentata da deputati del gruppo PPE (democratici cristiani) contraria a tale iniziativa, ma che non prenderà anche posizione, con una serie di risoluzioni di socialisti, comunisti e liberali, sull'intervista degli Stati Uniti a Ginevra.

## Una lettera lunga un chilometro a USA e URSS

GINEVRA — Anche i bambini sono stati mobilitati dalle organizzazioni pacifiste: ieri, a Ginevra, bambini tedeschi e belgi hanno provato che una lunga lettera contenente migliaia di firme, versetti e disegni infantili, può coprire la distanza tra le missioni degli Stati Uniti e dell'URSS nella città elvetica, dove attualmente si svolgono le sedute dei negoziati sugli euromissili.

## Consulta telefonico fra Craxi e Lubbers

ROMA — A quanto si apprende negli ambienti di Palazzo Chigi, il presidente del consiglio on. Craxi ha ricevuto ieri una telefonata dal primo ministro olandese Lubbers. Oggetto della conversazione telefonica, Pandemonte delle trattative di Ginevra in materia di forze nucleari intermedie a lungo raggio, con particolare riferimento alle questioni che attengono al processo di consultazione tra gli alleati.

## Appello di parlamentari del Patto di Varsavia

MOSCA — I parlamentari dei sette paesi del Patto di Varsavia hanno lanciato ieri ai parlamenti di tutti gli altri paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada un appello a fare di tutto affinché si arrivi a un accordo ai negoziati di Ginevra sugli euromissili e si eviti la installazione in Europa occidentale dei nuovi vettori nucleari americani.

### COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA

## Finiti i lavori del Consiglio, nessun accordo fra i Dieci per la riforma

ATENE — La quarta sessione del Consiglio speciale sulla riforma della CEE si è conclusa, ma dai lavori di questi giorni ancora una volta non sono emersi termini di un accordo in vista del vertice dei Dieci ad Atene, previsto dal 4 al 6 dicembre. Ieri si sono nuovamente riuniti i ministri degli Esteri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Politiche comunitarie dei Paesi della CEE e hanno esaminato una proposta di compromesso fatta dalla Grecia, presidente di turno, sulla riduzione degli squilibri nel bilancio. Si è poi discusso su un rapporto preparato dagli incontri dei ministri dell'Agricoltura. La preparazione del vertice di Atene, stando a fonti diplomatiche, proseguirà in queste settimane.

La riforma della CEE si è conclusa, ma dai lavori di questi giorni ancora una volta non sono emersi termini di un accordo in vista del vertice dei Dieci ad Atene, previsto dal 4 al 6 dicembre. Ieri si sono nuovamente riuniti i ministri degli Esteri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Politiche comunitarie dei Paesi della CEE e hanno esaminato una proposta di compromesso fatta dalla Grecia, presidente di turno, sulla riduzione degli squilibri nel bilancio. Si è poi discusso su un rapporto preparato dagli incontri dei ministri dell'Agricoltura. La preparazione del vertice di Atene, stando a fonti diplomatiche, proseguirà in queste settimane.

La riforma della CEE si è conclusa, ma dai lavori di questi giorni ancora una volta non sono emersi termini di un accordo in vista del vertice dei Dieci ad Atene, previsto dal 4 al 6 dicembre. Ieri si sono nuovamente riuniti i ministri degli Esteri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Politiche comunitarie dei Paesi della CEE e hanno esaminato una proposta di compromesso fatta dalla Grecia, presidente di turno, sulla riduzione degli squilibri nel bilancio. Si è poi discusso su un rapporto preparato dagli incontri dei ministri dell'Agricoltura. La preparazione del vertice di Atene, stando a fonti diplomatiche, proseguirà in queste settimane.

La riforma della CEE si è conclusa, ma dai lavori di questi giorni ancora una volta non sono emersi termini di un accordo in vista del vertice dei Dieci ad Atene, previsto dal 4 al 6 dicembre. Ieri si sono nuovamente riuniti i ministri degli Esteri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Politiche comunitarie dei Paesi della CEE e hanno esaminato una proposta di compromesso fatta dalla Grecia, presidente di turno, sulla riduzione degli squilibri nel bilancio. Si è poi discusso su un rapporto preparato dagli incontri dei ministri dell'Agricoltura. La preparazione del vertice di Atene, stando a fonti diplomatiche, proseguirà in queste settimane.

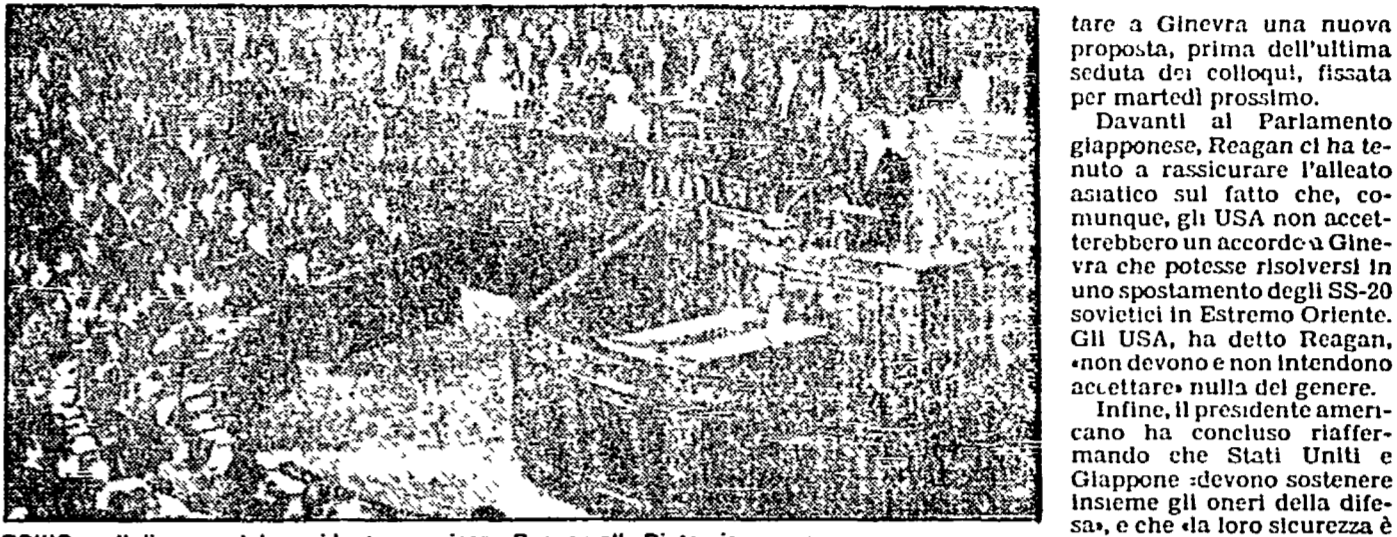
USA-GIAPPONE

Richiamandosi all'impegno militare in Asia

# Reagan ripete alla Dieta: «Tokio asse della difesa occidentale»

Il ruolo giapponese nel sistema di alleanze americano - Il segretario di Stato Shultz preannuncia al collega Abe una prossima iniziativa negoziale a Ginevra - Da oggi il presidente USA nella Corea del Sud

TOKIO — Terminata la visita di quattro giorni in Giappone, concentrata sul tema della partecipazione giapponese allo sforzo di difesa occidentale, il presidente americano Reagan è partito oggi per Seul, seconda tappa del suo viaggio in Asia.



TOKIO — Il discorso del presidente americano Reagan alla Dieta giapponese

Est-Ovest, e in particolare delle trattative di Ginevra. Passando completamente sotto silenzio la prossima installazione degli euromissili in Europa, il presidente americano si è invece soffermato sulle trattative di Ginevra, e sulla «piena disponibilità» degli USA di proseguire comunque i colloqui con l'URSS. «Non mi lascerò scoraggiare — ha detto — nella ricerca di una via d'uscita

per una soluzione. Gli Stati Uniti non abbandoneranno mai il tavolo dei negoziati». Ed ha denunciato, al contrario, la «rifiutazione della controparte a negoziare in buona fede». Il discorso fila, ma ha, appunto, una lacuna: il silenzio sulla decisione della NATO di installare comunemente i euromissili in Europa e di renderli operativi entro dicembre, il che cancella, al di là di tutti i discorsi propagandistici, la sostanza stessa dell'attuale negoziato.

Reagan ha sostenuto ancora, sempre a proposito delle trattative, che gli USA vogliono «riduzioni significative», e che «sono pronti al compromesso». Va segnalato, a questo proposito, che nel colloquio con il ministro degli Esteri Shintaro Abe, il segretario di Stato George Shultz avrebbe detto che gli USA si preparano a presentarsi a Ginevra una nuova proposta, prima dell'ultima seduta dei colloqui, fissata per martedì prossimo.

CINA

## Pechino: l'Europa rafforzi l'autonomia

PECHINO — I paesi dell'Europa occidentale debbono conservare la loro autonomia nei confronti delle due grandi superpotenze. E il succo dell'articolo pubblicato dal quotidiano di Pechino in lingua inglese «China Daily» è un commento della recente visita in Cina del presidente della Commissione esecutiva della CEE, Gaston Thorn. «È particolarmente significativo che sia stata ribadita l'amichevole collaborazione tra la Cina e l'Europa occidentale in un momento in cui entrambe sono chiamate a

Brevi

### Concluso il viaggio di Trudeau in Europa

LONDRA — Il premier canadese Pierre Trudeau ha concluso ieri a Londra il suo giro in Europa che lo ha portato ad Atene, Roma e a Bonn. In una conferenza stampa, Trudeau ha detto di non essere ancora se la sua missione proseguirà a Washington e a Mosca.

### Convenzione del Partito comunista americano

CLEVELAND — Il Partito comunista americano ha cominciato giovedì a Cleveland la sua ventisettesima convenzione alla presenza di circa 500 delegati di 47 Stati. I lavori dureranno quattro giorni e si concluderanno il 10 dicembre.

### Prorogata la legge marziale in Turchia

ANKARA — Il Consiglio per la sicurezza nazionale, massima espressione del potere esecutivo in Turchia, ha deciso ieri di prorogare di altri quattro giorni la legge marziale. Il provvedimento è stato adottato quattro giorni dopo le elezioni.

Centro America

## Appello in Italia per la pace nella regione

ROMA — «Facciamo appello alle forze democratiche affinché esprimano un concreto appoggio al popolo nicaraguense e chiediamo al governo italiano che si esprima con chiarezza in difesa del governo sandinista e della sovranità del Paese che ha sempre dimostrato volontà di pace e di negoziato». «Chiediamo maggiori sforzi del governo italiano in appoggio al gruppo di Contadora e alla linea adottata dagli altri governi socialisti europei», quale prima iniziativa, chiediamo che parta al più presto la seconda «messa di solidarietà» per il Nicaragua, espressione unitaria di partiti e sindacati, a dimostrazione della volontà di pace e di cooperazione del popolo e del governo italiani.

Grenada

## Stato d'assedio leggi speciali decise da Scoon

ST GEORGE (Grenada) — Il governatore generale dell'isola di Grenada, sir Paul Scoon, ha firmato mercoledì, lo stesso giorno in cui ha annunciato la formazione del nuovo governo provvisorio, un proclama nel quale si approvava una serie di misure restrittive, tra cui la proibizione di tenere riunioni pubbliche, e l'autorizzazione ad effettuare arresti senza mandato. Nel proclama sir Scoon minaccia inoltre di imporre la censura sulla stampa.

Gile

## Si dà fuoco padre di due sequestrati

CONCEPCION (Cile) — Un uomo si è dato fuoco ieri davanti alla cattedrale di Concepcion nel Cile meridionale, per chiedere la liberazione dei suoi due figli, arrestati martedì scorso dai servizi di sicurezza cileni. Lo ha annunciato la radio locale.

Sudafrica

## Arrestato e fatto sparire sacerdote negro

La conferenza episcopale dell'Africa meridionale ha annunciato di non essere riuscita ad ottenere notizie sulla sorte del sacerdote negro Smailungo Mkhatsheba, suo segretario generale, arrestato dalla polizia il 30 dicembre scorso. Lo ha reso noto la radio vaticana precisando che le autorità governative responsabili hanno rifiutato finora di incontrare il vescovo di Port Elizabeth, mons. John Patrick Murphy, incaricato di indagare sulla vicenda. L'emittente sudafricana ha precisato che il padre Smailungo Mkhatsheba, era già stato arrestato, senza accusa, nel 1977, e tenuto successivamente in un regime di stretta sorveglianza con divieto di fare pubbliche dichiarazioni.

ITALIA-ALGERIA

## Sostanziale convergenza nei colloqui di Chadli con Pertini e Craxi

Un «salto di qualità» nei rapporti - Il presidente algerino ha avuto parole di elogio per il contingente italiano in Libano

ROMA — I colloqui politici italo-algerini, che sono entrati ieri nel vivo con un lungo incontro delle due delegazioni presiedute da Pertini e da Chadli Bendjedid con i colloqui a Palazzo Madama tra il presidente del Consiglio Craxi e il presidente algerino, fanno registrare significative novità. Da rilevare innanzitutto la sostanziale convergenza di valutazioni e di apprezzamenti sul Medio Oriente, su Libano e sulla questione palestinese, che hanno avuto largo spazio nei colloqui di ieri, e sugli altri temi internazionali trattati, che vanno dal grave e pericoloso conflitto tra Iran e Iraq, ai conflitti del Ciad e del Sahara occidentale e più in generale alle questioni mediterranee. Nel colloquio con Craxi, definito «molto cordiale», Chadli ha espresso la convinzione che l'Italia può svolgere un ruolo essenziale di centralità ed equilibrio nell'area mediterranea.